Perché è importante disegnare per i bambini?

Disegnare è un'attività fondamentale per i bambini, con innumerevoli benefici a livello emotivo, sensoriale, psicomotorio, relazionale e sociale. Il disegno, in particolare, permette ai bambini di sviluppare la propria creatività e immaginazione, di migliorare le capacità di osservazione e di analisi, di favorire la concentrazione e la perseveranza, di implementare le capacità grafomotorie, ma non solo! In questa intervista, ecco alcuni dei motivi significativi per cui è importante incoraggiare i bambini a disegnare. Ne parliamo con Adelia Lucattini, Psichiatra e Psicoanalista Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana, componente dell'International Psychoanalytical Association

Dott.ssa Lucattini, parliamo dell'importanza del disegno nei bambini: dai primissimi segni e scarabocchi alle figure umane, quali sono i principali benefici psicologici a Suo avviso, che i bambini ottengono dall'atto del disegno?

“Attraverso il disegno, la creatività trova una via di espressione che nei bambini va ben oltre la mera manifestazione stilistica. Essa insegna loro a manifestare le loro emozioni più profonde, alimenta la passione per l'espressività artistica, promuove la pazienza, affina la precisione e le abilità manuali. Il disegno infantile è una via privilegiata d'espressione dell'inconscio anche perché visivo, tattile, olfattivo, sensoriale, è una finestra sulle emozioni e sui pensieri, uno strumento specifico di sviluppo e di espressione del pensiero che precede il linguaggio e la comunicazione verbale”.

Cosa rappresenta il disegno per i bambini?

“Dal punto di vista dei bambini, il disegno è una manifestazione tangibile del loro mondo interno, delle loro fantasie e una rappresentazione delle loro esperienze interiori e della loro vita quotidiana. Inoltre, il processo del disegnare offre ai bambini l'opportunità di confrontare l'immagine mentale con il risultato finale sul foglio, facilitando così l'espressione e l'elaborazione dei loro vissuti, delle emozioni e dei sentimenti, naturalmente è fondamentale la presenza di un adulto, i genitori, nonni o un insegnante che sia attento, paziente e che interagisca amorevolmente col bambino, giocando e divertendosi insieme. La gioia e la soddisfazione del “fare insieme” restano come sicurezza personale e fonte di piacere per tutta la vita”.

Quali sono in particolare, le fasi di sviluppo del disegno dei bambini considerando le varie fasce d'età?

“Come anche altre aree psicologiche, anche lo sviluppo delle abilità di disegno oscilla ed è fluido ovvero ogni bambino lo raggiunge secondo i propri tempi di sviluppo personali che s'intersecano con le relazioni con le primarie (genitori, zii e nonni) e gli stimoli ambientali. È però possibile delineare delle tappe di sviluppo:

A circa 12 mesi di età, i bambini possono lasciare un segno sulla carta lungo circa un pollice. A 15-18 mesi disegnano scarabocchi e linee con movimenti motori incontrollati. L'età di 2 anni è l'inizio dello scarabocchio controllato. I bambini possono disegnare linee e tratti circolari, possono intersecare le linee, ma non intenzionalmente. A questa età, i bambini comprendono che i loro movimenti sono in grado di lasciare segni sulla carta. Il disegno avviene attraverso il movimento del gomito e l'utilizzo di tutta la mano. I bambini di 3 anni sono in grado di creare semplici cerchi, croci, punti, anelli e talvolta, quadrati mal formati. Il loro disegno di una persona ricorda un girino, con una grande testa e gambe fluttuanti, in questa fase vengono aggiunti pochissimi dettagli. Sono in grado di descrivere il loro disegno, anche se per l'adulto non è riconoscibile, poiché sono una rappresentazione di un loro pensiero o idea ed hanno un significato. La coordinazione psiche-occhio-mano è ancora in via di sviluppo in questo particolare stadio del loro sviluppo e crescita a livello simbolico, razionale e cognitivo.

Entro i 4 anni, iniziano a creare modelli e ad attribuire significato alle loro opere d'arte. Sono in grado di creare cerchi e quadrati e tentare un triangolo, anche se di solito mal formato. Da questo momento,